

A lezione di bioetica

Temi e strumenti

a cura di
Corrado Viafora,
Alberto Gaiani

Seconda edizione

FrancoAngeli



Manuali

STUDI E RICERCHE DI BIOETICA E SCIENZE UMANE

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Studi e Ricerche di Bioetica e Scienze Umane

Diretta da Corrado Viafora

L'orizzonte entro cui si colloca la collana è determinato da una certa concezione della bioetica e da un'analisi del momento storico che la bioetica come movimento sta attraversando.

L'idea di bioetica sottesa alla collana è che essa abbia una funzione ultimamente normativa, finalizzata in altre parole a guidare l'azione. Ciò non deve però far dimenticare la dimensione di senso sempre implicata nelle questioni etiche e bioetiche.

Quanto al momento storico in cui si trova la bioetica e che la collana assume come sfondo, esso è dato dall'istituzionalizzazione della bioetica stessa, che da movimento scientifico e culturale in senso ampio è ormai penetrata nelle istituzioni, in particolare nelle strutture sanitarie e nelle università. Accompagnare questo processo è l'obiettivo operativo della collana.

Dato questo quadro, la convinzione a partire da cui nasce il presente progetto editoriale è che per rispondere adeguatamente alle esigenze implicate nelle due premesse sopra delineate è necessaria una *sistematica interazione tra bioetica e scienze umane*.

Questa interazione sarà di grande utilità sia per impostare in modo adeguato il rapporto tra analisi empirica e riflessione normativa, sia per affrontare alcune aree tematiche cui la collana intende dedicare speciale attenzione. Tra queste: l'interpretazione dei fini della medicina nelle nuove situazioni prodotte dall'ampliamento delle sue potenzialità tecniche; l'analisi dell'evoluzione dei sistemi sanitari di fronte alle attuali tendenze demografiche ed epidemiologiche; una fenomenologia della soggettività umana, attenta alla dimensione corporea e a quella relazionale; un ripensamento del paradigma antropocentrico che renda possibile valorizzare l'unicità del carattere riflessivo della nostra apertura al mondo insieme con la nostra appartenenza alla comunità dei viventi; la costruzione di un approccio alle questioni bioetiche in grado di distinguere e integrare le diverse responsabilità coinvolte; la valorizzazione, infine, dell'idea di dignità umana e delle risorse di senso che una sua adeguata articolazione può fornire per costruire la base di una bioetica condivisa in un contesto pluralistico e multiculturale.

In relazione a queste aree tematiche la collana intende selezionare studi e ricerche *a livello etico-fondativo*, orientati a enucleare e approfondire le idee di fondo a cui queste aree ultimamente rimandano; studi e ricerche *a livello etico-clinico*, centrati sull'analisi di contesti dove la domanda etica si fa più pressante; studi e ricerche *a livello etico-regolamentativo*, ad esempio su documenti a carattere deontologico o giuridico. Con l'attenzione a privilegiare studi e ricerche che si impegnino in una integrazione di questi tre livelli.

Per garantire l'elevata qualità scientifica, i volumi della collana Studi e Ricerche di Bioetica e Scienze Umane sono sottoposti al referaggio anonimo di due esperti.

Comitato di redazione: *Camillo Barbisan* (Centro Regionale Trapianti del Veneto); *Enrico Furlan* (Università di Padova); *Alberto Gaiani* (Università di Padova); *Marcello Ghilardi* (Università di Padova); *Francesca Marin* (Università di Padova); *Kathrin Ohnsorge* (Università di Basilea, Svizzera); *Mariassunta Piccinni* (Università di Padova); *Corinna Porteri* (IRCCS Fatebenefratelli, Brescia); *Gian Paolo Terravecchia* (Università di Padova), *Silvia Tusino* (Università di Padova).

Comitato scientifico: *Stefano Allievi*, Sociologia (Università di Padova); *Anna Aprile*, Medicina legale (Università di Padova); *Antonio Autiero*, Teologia Morale e Bioetica (Università di Münster); *Giampaolo Azzoni*, Filosofia del Diritto e Biodiritto (Università di Pavia); *Giovannella Baggio*, Medicina Generale (Università di Padova); *Vincenzo Baldo*, Salute Pubblica (Università di Padova); *Paolo Becchi*, Filosofia del Diritto e Bioetica (Università di Genova); *Franca Bimbi*, Sociologia (Università di Padova); *Giorgio Bonaccorso*, Neuroscienze, Teologia (Istituto di Teologia Pastorale “S. Giustina”, Padova); *Alberto Bondolfi*, Teologia Morale e Bioetica (Università di Ginevra); *Pascal Borry*, Metodologia della ricerca e Bioetica (Università di Lovanio, Belgio); *Adone Brandalise*, Studi interculturali (Università di Padova); *Mino Conte*, Pedagogia (Università di Padova); *Antonio Da Re*, Filosofia Morale e Bioetica (Università di Padova); *Paolo De Coppi*, Pediatria (Ormond Street Hospital, Londra); *Roberto Dell’Oro*, Teologia Morale e Bioetica; *Piergiorgio Donatelli*, Filosofia Morale e Bioetica; *Carlo Giaquinto*, Pediatria e Ricerca Clinica (Università di Padova); *Diego Gracia*, Storia della Medicina e Bioetica (Università Complutense di Madrid, Spagna); *Francesca Menegoni*, Filosofia Morale (Università di Padova); *Paola Milani*, Pedagogia (Università di Padova); *Roberto Mordacci*, Filosofia Morale e Bioetica (Università Vita-Salute, San Raffaele, Milano); *Laura Palazzani*, Filosofia del Diritto e Bioetica (LUMSA, Roma); *Giorgio Palù*, Microbiologia e Virologia (Università di Padova); *Elena Pariotti*, Filosofia del diritto (Università di Padova); *Stefano Piccolo*, Medicina Molecolare (Università di Padova); *Telmo Pievani*, Filosofia della Biologia (Università di Padova); *Piera Polletti*, Organizzazione sanitaria (Ceref, Padova); *Andrea Porcarelli*, Pedagogia (Università di Padova); *Vincenzo Rebba*, Economia Sanitaria (Università di Padova); *Massimo Reichlin*, Filosofia Morale e Bioetica (Università Vita-Salute, San Raffaele, Milano); *Paolo Santonastaso*, Psichiatria (Università di Padova); *Giuseppe Sartori*, Neuroscienze (Università di Padova); *Anne-Marie Slowther*, Organizzazione sanitaria e Comitati etici (Warwick Medical School, Gran Bretagna); *Norbert Steinkamp*, Bioetica Clinica (Università di Nimega); *Mariachiara Tallacchini*, Scienza, Tecnologia e Diritto (Università Cattolica, Piacenza); *Gianni Tamino*, Biologia (Università di Padova); *Ines Testoni*, Psicologia applicata (Università di Padova); *Gianni Tognoni*, Epidemiologia e Ricerca Clinica (Istituto Mario Negri Sud); *Liberio Vitiello*, Biologia (Università di Padova); *Vittorina Zagonel*, Oncologia Medica (Istituto Oncologico Veneto); *Renzo Zanotti*, Scienze infermieristiche (Università di Padova); *Paolo Zatti*, Diritto Privato e Biodiritto (Università di Padova).

A lezione di bioetica

Temi e strumenti

a cura di
Corrado Viafora,
Alberto Gaiani

Seconda edizione

FrancoAngeli

Grafica della copertina: Elena Pellegrini

Copyright © 2012, 2015 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Seconda edizione 2015

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Prefazione, di *Corrado Viafora, Alberto Gaiani* pag. 13

All'origine della bioetica

Introduzione » 17

- 1. All'origine della bioetica: le sfide aperte dai nuovi poteri di intervento sulla vita**, di *Corrado Viafora* » 19
 1. La novità della bioetica » 19
 2. Le sfide aperte dai nuovi poteri di intervento sulla vita » 21
 - 2.1. L'accesso alle strutture profonde della vita e la sfida della determinazione del limite dell'intervento umano » 22
 - 2.2. Lo sfumarsi dei confini all'inizio e alla fine della vita e la sfida dell'identificazione del soggetto umano » 24
 - 2.3. L'impatto dei nuovi poteri su esperienze umane fondamentali e la sfida a risignificarne il senso » 25
 - 2.4. L'ampliamento delle potenzialità tecniche della medicina e la sfida della radicalizzazione della giustificazione delle scelte in sanità » 27
 3. È in grado l'etica di orientare la tecnica? » 29
- 2. All'origine della bioetica: una ricostruzione storica**, di *Diego Gracia* » 32
 1. Bioetica: una nuova sensibilità per rispettare il mondo della vita » 32
 2. Le ragioni della nascita della bioetica » 34
 - 2.1. L'emancipazione del paziente » 34
 - 2.2. L'avvento delle nuove tecnologie mediche » 35
 - 2.3. La medicina come organizzazione sociale » 36

3. Alla ricerca dei principi di base della bioetica	pag.	36
4. La tradizione medica e il principio etico di non maleficenza/beneficenza: il paternalismo medico	»	39
5. La tradizione giuridica e il principio di autonomia: i diritti del paziente	»	44
6. La tradizione politica e il principio di giustizia: la salute come bene comune	»	50
7. Bioetica: complessità e conflittualità nell'attuale campo biomedico	»	55
Attività – Date ed eventi della bioetica	»	56

L'argomentazione bioetica

Introduzione	»	61
3. Il metodo dei principi tra consequenzialismo e deontologismo , di <i>Roberta Sala</i>	»	63
1. Due narrazioni intorno alle origini della bioetica	»	63
2. La bioetica dei principi	»	65
3. La bioetica come discorso pubblico	»	72
4. Conclusione	»	77
4. L'argomentazione bioetica: una proposta basata sul rispetto per la dignità umana , di <i>Corrado Viafora</i>	»	79
1. La centralità dell'argomentazione in bioetica	»	79
2. Fra tradizione utilitarista e tradizione liberale	»	79
3. Il modello principialista	»	81
4. Oltre il principialismo: modelli di argomentazione bioetica in prospettiva ermeneutica	»	86
4.1. L'etica delle virtù	»	87
4.2. L'etica della cura	»	88
5. Oltre il principialismo: modelli di argomentazione bioetica in prospettiva etico-normativa	»	90
5.1. L'etica ontologicamente fondata	»	90
5.2. L'etica della legge naturale	»	92
6. Un'analisi critica delle alternative al modello principialista	»	93
6.1. Limiti dell'etica delle virtù e dell'etica della cura	»	93
6.2. Limiti dell'etica ontologicamente fondata e dell'etica della legge naturale	»	94
7. La rinascita dell'idea di dignità umana in bioetica	»	96

8. L'argomentazione del giudizio bioetico basata sul rispetto per la dignità umana	pag.	99
9. Conclusione	»	104
Attività – Questionario sulle teorie etiche	»	106
Bioetica e sanità: scelte e priorità		
Introduzione	»	109
5. Efficacia, efficienza, equità: giustificare le scelte in sanità , di <i>Corrado Viafora, Piera Poletti</i>	»	111
1. Governare la complessità	»	111
2. Criteri di efficacia	»	111
3. Criteri di efficienza	»	115
4. Criteri di giustizia	»	118
5. Per un'interpretazione più critica della scarsità delle risorse	»	123
6. Il ruolo dei comitati etici nel sistema sanitario , di <i>Enrico Furlan</i>	»	125
1. Comitati etici e sistema sanitario: alcune premesse	»	125
2. I comitati etici per la ricerca e la sperimentazione	»	128
3. I comitati etici per la pratica clinica	»	134
4. Comitati etici e bioetica	»	141
	»	
Attività – Il caso Child B. , a cura di <i>Vincenzo Rebba, Mara Cananzi</i>	»	149
Bioetica clinica: tra relazione di cura e consenso informato		
Introduzione	»	149
7. Medicina, malattia, cura: alle radici della bioetica clinica , di <i>Silvia Tusino</i>	»	151
1. La medicina come pratica normativa	»	151
2. L'esperienza della malattia	»	156
3. La cura come ideale normativo della medicina	»	161
8. Il consenso informato: genesi, evoluzione, fondamenti , di <i>Giampaolo Azzoni</i>	»	168
1. La duplice genealogia del consenso informato	»	168

2. Le anticipazioni storiche	pag. 170
3. La genesi del consenso informato a partire dalla sperimentazione clinica	» 172
4. L'evoluzione del consenso informato in Italia	» 175
5. Il fondamento costituzionale del consenso informato	» 179
6. Diritto al consenso informato e attività medica: la necessità di un migliore bilanciamento	» 182
Attività – Il consenso informato: tre casi italiani , a cura di <i>Mariassunta Piccinni</i>	» 187
Inizio e fine della vita: si sfumano i confini?	
Introduzione	» 201
9. Inizio della vita, fine della vita e teorie dell'identità umana , di <i>Massimo Reichlin</i>	» 203
1. Inizio e fine della vita: questione di fatto o questione di valore?	» 203
2. Per una teoria dell'identità umana	» 204
3. Personalismo funzionalista	» 205
4. Mentalismo	» 211
5. Animalismo	» 212
6. Personalismo sostanzialista	» 214
10. L'embrione umano fra natura personale e identità personale , di <i>Roberto Mordacci</i>	» 218
1. La prospettiva del personalismo critico	» 218
2. L'identità umana come identità personale	» 219
3. Il caso dell'embrione umano	» 223
4. Natura personale e identità personale	» 225
11. Sulla diagnosi di morte , di <i>Nereo Zamperetti</i>	» 228
1. La diagnosi di morte con criteri cerebrali	» 228
2. Lo stato vitale dei donatori a cuore fermo	» 232
3. Una questione di fatto e una questione di valore	» 235
Attività – L'argomento della simmetria	» 236

L'impatto della tecnica sull'esperienza umana della procreazione

Introduzione	pag. 237
12. Ripercorrendo il dibattito sulla regolamentazione italiana della fecondazione assistita , di <i>Daria Minucci, Franca Bimbi, Antonio Autiero</i>	» 239
1. Una legge che protegge i diritti di tutti i soggetti coinvolti	» 240
2. Una legge che mortifica la soggettività morale della donna	» 251
3. Alla ricerca di una base argomentativa per un dialogo più approfondito	» 258
Attività – Diagnosi pre-impianto: ragioni a favore e ragioni contro	» 266

L'impatto della tecnica sull'esperienza umana del morire

Introduzione	» 269
13. Questioni etiche di fine vita: orientamenti a confronto , di <i>Corrado Viafora</i>	» 271
1. La morte al tempo della tecnica: da fatto naturale a oggetto di decisioni mediche	» 271
2. Decisioni etiche di fine vita: cure mediche appropriate e diritto del paziente a essere rispettato come persona	» 273
2.1. Consenso informato, dichiarazioni anticipate di trattamento e pianificazione condivisa delle cure	» 274
2.2. Trattamenti di sostegno vitale: astenersi, attivare, interrompere, continuare	» 277
2.3. Effetti voluti, direttamente intesi ed effetti non voluti, ma solo previsti	» 281
2.4. Lasciar morire (<i>letting die</i>) e far morire (<i>killing</i>)	» 284
3. Eutanasia e assistenza al suicidio: un'analisi delle ragioni a favore e delle ragioni contro	» 288
3.1. Eutanasia: cos'è, cosa non è	» 288
3.2. I limiti dell'argomentazione teologica del principio dell'indisponibilità della vita	» 290
3.3. I limiti della giustificazione liberale dell'eutanasia in nome del principio della tolleranza	» 292
4. Conclusione	» 294

14. L'etica dell'accompagnamento: un altro sguardo sulla fase terminale , di <i>Corrado Viafora</i>	pag.	295
1. Il prolungamento della fase finale della vita al tempo della negazione della morte	»	295
2. L'etica dell'accompagnamento	»	299
2.1. Alleviare il dolore	»	301
2.2. Capire i bisogni del paziente in fase terminale	»	303
2.2.1. La dimensione relazionale	»	304
2.2.2. La dimensione spirituale	»	305
2.2.3. La dimensione culturale	»	306
2.3. Proporzionare le cure	»	307
2.4. Decodificare il desiderio di morire	»	309
3. Conclusione	»	312
Attività – L'argomento dello “slippery slope”	»	313

**Bioetica e biotecnologie:
autonomia e responsabilità della scienza**

Introduzione	»	315
15. Implicanze bioetiche dell'ingegneria genetica: il caso della clonazione terapeutica , di <i>Demetrio Neri, Carlo Casalone, Gianni Tamino</i>	»	318
1. “Clonazione terapeutica”: un linguaggio inquinato?	»	318
2. Il dibattito italiano sulle cellule staminali embrionali	»	322
3. Il rapporto tra etica e scienza al tempo delle biotecnologie	»	325
4. L'ineludibile questione dello statuto dell'embrione umano	»	328
Attività – OGM; virus potenziati, biologia sintetica , a cura di <i>Telmo Pievani</i>	»	336

Bioetica e neuroscienze: siamo il nostro cervello?

Introduzione	»	343
16. Corpo, cervello, mente: implicanze etiche delle neuroscienze , di <i>Giorgio Bonaccorso</i>	»	345
1. Dal semplice al complesso	»	345
2. Il paradigma della semplicità	»	346

2.1. Il dualismo e la ricerca “filosofica” dei principi semplici	pag. 346
2.2. Il monismo riduzionista e la ricerca “scientifica” dei principi semplici	» 347
2.3. Il modello “locale” delle neuroscienze	» 348
2.4. L’approccio monistico a confronto con l’etica	» 350
3. Verso il paradigma della complessità	» 351
3.1. Il monismo e la ricerca delle relazioni complesse	» 351
3.2. Il modello “olistico” delle neuroscienze	» 356
3.3. L’apertura neurofenomenologica	» 361
3.4. L’approccio della complessità a confronto con l’etica	» 366
17. Etica delle neuroscienze: il caso del potenziamento cognitivo, di Massimo Reichlin	» 373
1. Potenziamento cognitivo	» 373
2. Questioni etiche	» 376
2.1. Obiezioni radicali	» 377
2.2. Obiezioni prudenziali	» 382
2.3. Considerazioni sociali	» 385
3. Buone ragioni per essere prudenti	» 387
Attività – La pillola della moralità	» 390

La questione animale

Introduzione	» 393
18. Bioetica e sperimentazione animale, di Corrado Viafora, Barbara De Mori	» 395
1. Il rapporto tra vita umana e vita animale: una ricognizione delle attitudini della cultura occidentale	» 395
2. La questione animale e la riflessione animalista contemporanea	» 398
2.1. Gli interessi degli esseri senzienti: l’animalismo in prospettiva consequenzialista di Singer	» 400
2.2. I diritti dei soggetti di una vita: l’animalismo in prospettiva deontologica di Regan	» 401
2.3. Rollin e la “nuova” etica per gli animali	» 402
2.4. Per una valutazione dell’animalismo contemporaneo	» 403
3. Il caso della sperimentazione animale	» 404
3.1. Un breve resoconto storico	» 404

3.2. La giustificazione epistemologica della sperimentazione animale: ragioni a favore e ragioni contro	pag. 406
3.3. La giustificazione morale della sperimentazione animale: cinque posizioni a confronto	» 408
4. La proposta di una “soluzione pratica”	» 410
Attività – Valutazione del ruolo della via molecolare LKB-1/AMPK nella risposta alla terapia anti-angiogenica in tumori sperimentali nel topo	» 414
Appendice 1 – Il quadro etico-normativo della bioetica europea. Guida alla lettura della Convenzione di Oviedo e dei suoi Protocolli aggiuntivi, di Enrico Furlan	» 419
1. Storia e ragioni della Convenzione	» 419
2. Caratteristiche della Convenzione	» 420
3. I principi ispiratori e la centralità della nozione di dignità umana	» 421
4. Le più significative indicazioni etico-normative	» 423
4.1. Sul rapporto tra professionisti sanitari e pazienti	» 424
4.2. Sul trapianto di organi e tessuti di origine umana	» 425
4.3. Sulla ricerca medica che coinvolge soggetti umani	» 426
4.4. Sulle biotecnologie applicate all’uomo	» 428
5. Problemi aperti	» 429
6. Una tappa fondamentale	» 431
Appendice 2 – Fonti per lo studio della bioetica, di Corrado Viafora, Kathrin Ohnsorge	» 433
1. Storia della bioetica	» 433
2. Enciclopedie e Trattati	» 433
3. Antologie della letteratura internazionale	» 433
4. Classici della bioetica tradotti in italiano	» 434
5. Manuali e testi introduttivi in lingua italiana	» 435
6. Riviste	» 437
6.1. Riviste italiane	» 437
6.2. Riviste internazionali	» 437
7. Fonti online	» 439
7.1. Motori di ricerca per saggi, articoli, volumi	» 439
7.2. Siti italiani	» 439
7.3. Siti internazionali	» 439
Gli autori	» 441
Indice degli argomenti	» 445
Indice dei nomi	» 450

Prefazione

di Corrado Viafora, Alberto Gaiani

Presentiamo qui la *seconda edizione* di un manuale che, attraverso un percorso che tocca tutte le più significative problematiche bioetiche, intende rispondere al bisogno che si manifesta nel momento in cui la bioetica da movimento scientifico e culturale arriva a istituzionalizzarsi, in ambito accademico come in ambito sanitario. In questa situazione cresce il bisogno di adeguati strumenti di formazione in grado di istruire in maniera rigorosa le questioni che il discorso bioetico affronta, sottraendole al rischio delle sterili contrapposizioni ideologiche e del sensazionalismo mediatico.

I presupposti alla base di questo libro sono due. Il primo, di natura più epistemologica, si riferisce a una certa idea di bioetica; il secondo, di natura più prettamente pedagogica, si riferisce a un certo modo di intendere la formazione sia etica che bioetica.

Per quanto riguarda il *primo*, si assume l'idea della piena continuità epistemologica tra etica e bioetica, e ciò comporta, da una parte, che i problemi di cui la bioetica si occupa siano specificamente etici, anche se, per istruirli, serve il necessario contributo di saperi scientifici, come in particolare quello fornito dalla medicina e quello fornito dalla biologia e dalle neuroscienze; dall'altra, che la finalità ultima del discorso bioetico sia di natura etico-normativa, orientata cioè all'argomentazione del giudizio e alla giustificazione delle scelte. Richiamare la finalità normativa non deve tuttavia far dimenticare che l'etica e la bioetica non possono essere ridotte a una pura articolazione di principi e regole, ma l'una e l'altra hanno sempre a che fare, implicitamente o esplicitamente, con questioni di senso. Pur nella consapevolezza delle ragioni che hanno portato a concentrarsi su un modello di bioetica basato sull'applicazione di principi e regole, in questo libro vorremmo creare le condizioni per portare la riflessione bioetica a un livello di maggiore radicalità, valorizzando nell'istruzione delle questioni affrontate i contributi forniti dalle scienze umane.

Per quanto riguarda il *secondo* presupposto, la formazione sia in etica che in bioetica, a meno che non la si intenda come indottrinamento più

o meno confessionale, passa attraverso l'attivazione di alcune ben precise e impegnative dinamiche. A ogni maturazione etica appartiene innanzitutto la dialettica tra dimensione personale e dimensione culturale: da un lato l'esperienza etica personale è modellata dalla cultura, dall'altro la coscienza morale che abita la persona è fonte di creatività e, insieme, di criticità. Uno strumento insostituibile per l'acquisizione di una reale competenza etica, specialmente quando ci si viene a trovare di fronte a situazioni del tutto nuove, consiste nella capacità di attivare una dinamica di circolarità tra principi generali e casi particolari: i casi particolari sollevano l'esigenza di trovare una soluzione, spingendo così a ricorrere ai principi per giustificarla; i principi, confrontati con l'esperienza dei casi particolari, acquistano una maggiore concretezza e insieme una maggiore capacità di orientare l'esperienza futura. Inoltre la sensibilità etica, specialmente in un contesto sociale profondamente segnato dal pluralismo morale, si affina e si consolida attraverso la pratica di un'effettiva tolleranza: nel duplice significato che al termine tolleranza deriva dalla radice latina che sta dietro al verbo *tollere*, nel senso sia di "prendere", e cioè capire le ragioni dell'altro, sia di "togliere", e cioè ripulire la propria posizione da incrostazioni ideologiche che impediscono all'altro di vedere le istanze profonde da cui la propria posizione origina. Interpretata in questo senso, la pratica della tolleranza porta all'ascolto delle ragioni dell'altro e, insieme, alla verifica e all'approfondimento delle proprie. La maturazione etica passa infine attraverso l'affinamento della percezione morale, la comprensione cioè di una situazione come moralmente problematica. In mancanza di questa capacità, un individuo, pur attrezzato di principi e regole, non saprà individuare le situazioni problematiche che esigono l'applicazione di questi principi e di queste regole. Si tratta quindi di un'attitudine che un percorso di formazione etica non può non prendere in considerazione, soprattutto in concomitanza con l'attuale tendenza a rendere moralmente indifferente l'azione sociale, considerandola valutabile solo sulla base di criteri tecnici, più che di criteri morali.

A partire da questi due presupposti, *A lezione di bioetica* si pone i seguenti obiettivi. A livello *cognitivo*: fornire strumenti per istruire le questioni etiche coinvolte nella gestione dei nuovi poteri di intervento sulla vita e insieme per analizzare e discutere criticamente le soluzioni proposte dalle più significative teorie etiche impiegate nel dibattito bioetico. A livello *applicativo*: fornire strumenti per analizzare criticamente prese di posizioni espresse all'interno del dibattito pubblico e per organizzare l'analisi etica di casi presi da contesti clinici eticamente sensibili. A livello *attitudinale*: fornire strumenti che aiutino a sviluppare sia la percezione morale degli aspetti etici coinvolti nella gestione dei nuovi poteri di intervento sulla vita, sia la capacità di dialogo e di confronto, condizione prima per maturare l'attitudine argomentativa richiesta dalla bioetica.

La parte più cospicua del volume deriva da alcuni interventi tenuti negli ultimi quindici anni all'interno del Corso di perfezionamento in Bioetica organizzato dall'Università di Padova. Avvalendosi di una selezione dei contributi presentati in quella sede, questo libro tenta di dare forma concreta a un approccio alle problematiche bioetiche che sia allo stesso tempo introduttivo e ben fondato; che offra un'ampia panoramica del dibattito in corso rispetto ai diversi temi, ma non si sottragga all'esplicitazione delle posizioni che gli autori, seppure in modi molto diversi e con diverse sensibilità, intendono difendere; che persegua la chiarezza dell'esposizione, ma non rinunci alla documentazione precisa delle basi scientifiche che sostengono i passaggi di ciascun saggio.

Per tutto ciò, abbiamo cercato di dare a questo libro una forma che non è quella della semplice colletanea, né quella del manuale in senso classico. Questo volume è piuttosto una via di mezzo tra queste due forme editoriali. Le diverse sezioni che lo compongono sono state organizzate in unità tematiche che intendono affrontare gli snodi problematici più importanti del dibattito bioetico. Il contenuto è distribuito in dieci sezioni, ognuna delle quali è strutturata secondo un'articolazione in tre parti: l'introduzione, i contributi degli esperti, l'attività. *L'introduzione* di ciascuna sezione è redatta dai curatori e intende fornire la chiave di lettura del contributo o dei contributi che sviluppano la tematica bioetica in questione. I *saggi* degli esperti costituiscono senz'altro la parte più consistente del volume e sono finalizzati a presentare un aggiornato stato dell'arte sulle questioni affrontate. Gli autori, dando conto delle più significative posizioni presenti nel dibattito, individuano le acquisizioni condivise e insieme i problemi che rimangono ancora aperti. In rapporto a essi intervengono presentando e difendendo la propria posizione. Le sezioni dove è reso al massimo il connotato di confronto multidisciplinare e di dialettica tra posizioni etiche diverse sono quelle relative a questioni particolarmente dibattute come quelle sollevate dalla diagnosi pre-impianto e quelle sollevate dalla ricerca sulle cellule staminali. Per queste sezioni abbiamo deciso di riportare sotto forma di "colloquio" il confronto effettivamente svolto in due sessioni del corso di perfezionamento. All'interno di ogni sezione, i contributi scientifici sono seguiti da *attività* che, sotto forma di esercizi di varia natura, si propongono di aiutare il lettore a ripercorrere criticamente i passaggi più significativi affrontati per formarsi una propria idea e, più in generale, di aiutarlo a praticare lo stile argomentativo costitutivo della bioetica.

Per ciò che concerne l'articolazione dei contenuti, le prime due sezioni tematizzano aspetti fondamentali e servono a dare un orientamento a tutto il percorso proposto. Presentano la problematica bioetica riconducendola a una matrice unitaria rappresentata dalle sfide aperte dai nuovi poteri di intervento sulla vita e mettono a tema la tipica forma argomentativa del-

la bioetica, con una ricognizione critica delle più significative teorie etiche impiegate nell'argomentazione del giudizio bioetico.

Le due sezioni seguenti si affacciano sull'ambito dove, fin dalla sua nascita, la bioetica è più immediatamente impegnata: il campo della sanità. Nella terza sezione l'attenzione si concentra, da una parte, sulla identificazione dei criteri in base a cui giustificare le scelte in sanità di fronte a fenomeni come le nuove tendenze epidemiologiche e gli attuali trend demografici; dall'altra, sulla presentazione dei tipici strumenti che la bioetica promuove per portare il suo metodo fatto di confronto interdisciplinare e dialogo argomentativo all'interno delle istituzioni sanitarie: i comitati etici, nella duplice fisionomia di comitati etici per la ricerca e comitati etici per la pratica clinica. Nella quarta sezione l'attenzione si concentra sulla esperienza umana della malattia e sulla medicina come relazione di cura. Dopo aver delineato il quadro generale relativo alla riflessione contemporanea sul concetto di cura, si affronta la problematica del consenso informato, preso in esame come strumento a servizio della qualità della relazione di cura.

La quinta sezione, posta al centro del nostro percorso, si propone di istruire una tra le questioni bioetiche di più difficile soluzione, senz'altro una tra le più dibattute: quella relativa alla determinazione dell'inizio e della fine della vita di un essere umano.

Seguono due sezioni dedicate a riflettere rispettivamente sulle questioni etiche all'inizio e alla fine della vita. Nella sesta, impostata sotto forma di colloquio tra una ginecologa, una sociologa e un teologo, si ripercorre il dibattito sulla regolamentazione italiana della fecondazione assistita. Nella settima si analizza il dibattito sulle decisioni etiche relative alla morte e al morire, identificando e verificando attraverso la presentazione di casi esemplari le categorie concettuali e i criteri normativi più utilizzati in quest'area, in particolare il criterio della proporzionalità delle cure.

Le due successive sezioni ci portano alle frontiere della bioetica. Nell'ottava si affrontano i problemi etici sollevati dalle applicazioni biotecnologiche della nuova genetica con particolare riferimento a quelli sollevati dalla sperimentazione sulle cellule staminali e dibattuti all'interno di un colloquio tra un biologo, un filosofo morale e un teologo. Nella nona si affrontano i problemi di natura antropologica ed etica che insorgono nel campo esplorato dalle neuroscienze: nella duplice direzione con cui questi problemi vengono trattati, quella della neuroscienza dell'etica e quella dell'etica delle neuroscienze.

Il percorso tematico svolto dal libro arriva infine a trattare una questione che sta sempre più assumendo rilevanza nella nostra sensibilità morale: la questione animale e in particolare la questione della giustificazione dell'uso degli animali nella sperimentazione (decima sezione).

Il libro termina con due appendici. La prima delinea il quadro normativo della bioetica in Europa. La seconda indica le risorse per lo studio della bioetica.

All'origine della bioetica

Q Introduzione

Obiettivo di questa prima unità è di dar conto dell'origine della bioetica, attraverso due approcci, uno di natura più strutturale, quello utilizzato da C. Viafora, l'altro di natura più storica, quello utilizzato da D. Gracia.

Nel suo saggio *Viafora* identifica l'origine della bioetica nelle sfide aperte dai nuovi poteri di intervento sulla vita, sulla vita nella sua globalità come sulla vita umana in particolare. La riflessione sviluppata è perciò tutta orientata a identificare gli specifici fattori di novità di questi nuovi poteri e le rispettive sfide che essi sollevano. Alla base c'è la convinzione che l'identificazione di queste sfide costituisca il modo più immediato per istruire la problematica bioetica nella sua globalità.

Un primo fattore di novità di questi poteri è rappresentato dalla profondità del loro impatto, nella misura in cui consentono di manipolare l'ordine stesso che informa la natura. Nella prospettiva aperta da questa novità, la questione che si pone è quella del valore da attribuire al concetto di ordine naturale.

Un'ulteriore sfida nasce dal fatto che, esercitati in molti casi agli estremi della vita umana, questi nuovi poteri ne fanno "esplosione i confini". Quando inizia la vita umana? Quando finisce? Quale soglia considerare decisiva all'inizio: il concepimento, l'attecchimento, la formazione di un abbozzo neurale? Quale considerare decisiva alla fine: la cessazione del battito cardiaco o la perdita delle funzioni cerebrali? Qualunque sia la risposta, essa dovrà misurarsi con questioni radicali. In sostanza, con la questione dell'identità umana.

La sfida tocca poi più in generale il sistema simbolico relativo a esperienze umane fondamentali, come la procreazione e la morte. È questo il motivo per cui il campo biomedico è diventato oggi il luogo dove più immediatamente si scontrano le diverse visioni antropologiche presenti nelle nostre società.

L'ampliamento inoltre delle potenzialità di intervento della medicina che i nuovi poteri consentono porta a una vera e propria radicalizzazione dell'esi-

genza di giustificazione delle scelte in sanità. Non bastano le indicazioni deontologiche per far fronte a questa nuova situazione. Quello che si richiede è un sapere più radicale: il sapere filosofico nella sua specifica competenza etico-normativa.

Il saggio di Gracia fornisce una ricostruzione storica dei principi che tracciano il quadro normativo della bioetica. La convinzione di Gracia è che per far fronte alla complessità e conflittualità nell'attuale campo biomedico, è importante fare affidamento non solo alla logica, ma anche alla storia, dal momento che la ragione umana è insieme logica e storica. Alla luce di questa esigenza metodologica, il saggio di Gracia mette in rapporto le istanze espresse dai principi della bioetica con il contesto storico culturale in cui essi si radicano: il principio di non maleficenza/beneficenza radicato nel paternalismo medico della tradizione antica; il principio di autonomia modellato dal linguaggio dei diritti caratteristico della tradizione moderna; il principio di giustizia strettamente legato alla considerazione della salute come bene comune che si fa strada nella sensibilità contemporanea.

La situazione nuova che oggi si verifica, e che per Gracia è all'origine della bioetica, è caratterizzata dal fatto che per la prima volta nella storia le istanze espresse dai principi ispirati a queste diverse tradizioni e sensibilità hanno fatto insieme irruzione nel campo sanitario, provocando una situazione conflittuale come probabilmente non si era mai verificato.

1. All'origine della bioetica: le sfide aperte dai nuovi poteri di intervento sulla vita

di Corrado Viafora

1. La novità della bioetica

Cos'è la bioetica? Che tipo di sapere è? Un sapere scientifico? Un sapere filosofico? Una nuova scienza? Una nuova etica? La questione emerge già con il duplice significato con cui il nuovo termine viene fin dall'inizio utilizzato¹. Da una parte il significato *scientifico-ecologico* che connota l'approccio alla bioetica proposto da V.R. Potter, cancerologo americano di origine olandese cui viene riconosciuto universalmente il merito di avere coniato nel 1970 il termine; dall'altra, il significato *etico-biomedico* che connota l'approccio proposto da A. Hellegers, primo direttore del *Kennedy Institute of Ethics* avviato nel 1971 presso la *Georgetown University* di Washington.

Nell'accezione scientifico-ecologica di Potter la bioetica si presenta come una nuova scienza ("*science of survival*"), combinazione della biologia con le varie forme del sapere umanistico al fine di determinare un sistema di priorità per la sopravvivenza². Nell'accezione etico-biomedica del "modello Georgetown", la bioetica, in piena continuità con l'etica, si iscrive a pieno titolo nella tradizione della filosofia morale. Esempolari al riguardo sono due definizioni di bioetica che ricorrono nella prima edizione dell'*Encyclopedia of Bioethics* del 1978, l'opera che più di ogni altra ha contribuito sia all'affermazione del termine sia a tracciarne il campo di indagine. La prima è quella fornita nell'introduzione da W.T. Reich, curatore delle prime due edizioni dell'*Encyclopedia*: "La bioetica è lo studio si-

1. Una ricostruzione tra le più accreditate è fornita da Reich W.T. (1994), "Il termine 'bioetica'. Nascita, provenienza, forza", *Itinerarium*, 2, 3, pp. 33-71. Le pagine che seguono si ispirano a questa ricostruzione.

2. Il saggio dove compare per la prima volta la parola bioetica è Potter V.R. (1970), "Bioethics: The Science of Survival", *Perspectives in Biology and Medicine*, 14, pp. 120-153. Nell'anno successivo Potter pubblica *Bioethics: Bridge to the Future*, dove si rafforza la funzione della bioetica come "ponte" tra scienze sperimentali e scienze umane.